

Corriere di San Severo

TOYOTA
Aquilano Motori
FOGGIA - SAN SEVERO
www.aquilanomotori.it

COMPUTER GENERATION
CORSO L. MUCCI, 174 - 71016
SAN SEVERO (FG) - 0882.334.371

TOYOTA
Aquilano Motori
FOGGIA - SAN SEVERO
www.aquilanomotori.it

Direzione, Redazione e Amministrazione: Via Morgagni, 9 - Tel. e Fax 0882.223877 - San Severo - Sped. in abb. post. - C.C.P. 13757711 - Pubbl. inferiore al 45%
Direttore: VITO NACCI - e-mail: vito.nacci@tiscalinet.it - Stampa: CROMOGRAFICA DOTOLI - SAN SEVERO - <http://www.dotoli.it/corriere>

CAROVITA

TROPPE FAMIGLIE ASSEDIAE DAI DEBITI

Una realtà amara: troppe famiglie sanseveresi sono oberate dai debiti. Faticano a saldare le rate di televisori, telefonini, frigoriferi e forni elettrici e le preoccupazioni dei fornitori sono più che giustificate. Da un calcolo approssimativo, si deduce che, rispetto all'anno precedente, la crescita in negativo supera il venti per cento.

Le rate che le famiglie non riescono a pagare, sono spesso di poche centinaia di euro, ed alcune di esse non possono rispondere neanche alle esigenze primarie. Se la passeranno male anche i nostri amministratori che hanno voglia di far lievitare le loro indennità, non tenendo presente, però, che attingerebbero a pozzi ormai a secco, contribuendo così a far diventare sempre più poveri i poveri.

Comunque, grazie al loro buon senso, le famiglie sono protese ad essere sempre più attente al risparmio e caute negli acquisti.

PEPPE NACCI

Pezzi dell'Ulivo a pezzi



PER UNA CITTÀ MIGLIORE

SVEGLIA!!!!

Ciro Garofalo

La cittadinanza ha l'impressione che questa coalizione non abbia ingranato la giusta marcia e che stenti a farlo, dopo ben sei mesi di rodaggio.

Orbene, convenendo sul fatto che il sindaco Santarelli non ha sostanzialmente demeritato nella sua passata gestione, si arriva alla conclusione che questa volta qualcosa non funzioni a dovere. a pag. 2

Sindaco, c'è bisogno di una scossa

POVERTÀ E INDIFFERENZA alla città serve una svolta

Quel che soprattutto manca non solo alla città ma a molte delle famiglie che la abitano, è un progetto non tanto grande, non tanto piccolo. Un disegno che consenta di trasformare il puro sopravvivere in un vivere decente e decoroso. Una responsabilità della politica certamente, ma non solo.

Una riflessione: due sono gli atteggiamenti diffusi. Da una

parte l'inerzia della classe politica, dall'altra lo scoramento e l'amarrezza tradotte in un qualunque da strapazzo con proteste generiche e vaghe.

Come reagire? La città ha bisogno di essere scossa. Chi può farlo? Da un lato certamente la Chiesa, dall'altro è la voce della cultura a doverci muovere.

Manca un progetto di respiro che tarda ad arrivare.

Fecondazione assistita

REFERENDUM

Piero Ostellino

È auspicabile che il Parlamento provveda rapidamente all'approvazione di una nuova normativa che disciplini meglio la materia. Più auspicabile ancora è che i referendum, e le polemiche che li accompagnano, non si traducano in una occasione per alzare nuovi ed anacronistici "steccati" fra cattolici e laici nel nostro Paese.

MORIRE DI FAME

Mille persone ai funerali della piccola di Bari morta di fame e sete. Ne sarebbe bastata una sola, con una ciotola di lenticchie o con una denuncia per salvarla. Che tristezza!!!

Maggioranza e opposizione

IL DIALOGO: IMPOSSIBILE



È il dialogo che manca. Che invece è indispensabile. Il bello della politica è cercare di capire che cosa c'è in chi ti è di fronte. E' come aprire un cassetto di un mobile in una casa sconosciuta.

Così si esprime un giovane avvocato. Ma, questo il tragico, siamo diventati talmente egocentrici da non chiederci neppure più che cosa c'è in chi ci è di fronte.

A passeggio per la città

TRA BRUTTI E BRUTTE FACCE

Brutti, quanti brutti, quante rachie, mi ripete il cuore sul pendolare gremito, nelle vie del centro e periferiche e anche in quelle pedonali, nel cinema, nelle code alle banche e agli sportelli postali, nella stazione ferroviaria. E anche al campo-santo.

La poca bellezza femminile che sopravvive è risucchiata dalla pubblicità, dalla TV, dalle aziende che pagano bene, dai medici duecentomila a visita, e in giro non la vedi. Chissà se è vero, il bello e anche il buono, dogma aureo dei greci, chi sa se è vero....

A me pare di sì, spesso le facce brutte sono anche brutte facce; e sempre, sempre le brutte facce sono

facce brutte. L'evento è planetario. Una terra sovrappopolata è già una straordinaria collezione di catastrofi; che lo sia di brutti, di insignificanti, di uguali nel brutto, ne perfeziona l'incubo. Anche l'abito, i capelli. Ragazze passabili, grazie all'abito, diventano raccapriccianti. L'uniformità vestimentale, i toni nereggianti, producono faccia brutta.

Fondamentalmente, quel che fa una brutta faccia è la privazione di luce, di luce che viene dall'alto. Quella che Rembrandt sapeva mettere nelle figure e che illumina, miracolosa, qualche volta le facce.

U.d.C.

IL CORAGGIO DEL SILENZIO

Dello Irmici



Vi sono momenti irrimediabilmente irrimediabili del tempo in cui il silenzio diventa fonte di riflessioni molteplici. Ritengo che se ne stia vivendo uno denso di amarezze. Nasce dal disastro epocale del 26 dicembre scorso e la sua tragica ampiezza resta aliena da ogni commemorazione retorica.

Vita e morte hanno scritto pagine di muta eloquenza.

Resteranno imprese nella mia anima e nelle anime di quanti non sanno né possono estraniarsi nella indifferenza. E' parso a tratti che si giocasse ad un rialzo senza altra finalità che il tornaconto pubblicitario.

L'uomo della strada si sarà pure chiesto che senso avesse la migrazione occasionale di tanta gente in paesi lontani per sovvertire le leggi delle stagioni.

Ci si dimentica che la natura ha una sua forza apolitica incommensu-

rabile. Se ne sovvertono le leggi. Poi arriva il momento della resa dei conti e ci si accorge che il totale in vite umane è terrificante.

cont. a pag. 2

Ferruccio de Bortoli alla direzione del "Sole24 Ore"

Ferruccio de Bortoli, già direttore del "Corriere della Sera", dal 10 gennaio scorso, dirige il quotidiano "Il Sole"24Ore". Sostituisce Guido Gentili.

Per de Bortoli si tratta in realtà di un ritorno, in quanto al "Sole 24Ore" l'illustre direttore, ha già guidato la redazione economica. E, sebbene abbia cominciata la sua brillante carriera dalla "cronaca", la sua formazione professionale è stata orientata presto verso temi di economia, finanza e politica.

Al direttore de Bortoli, al quale ci lega amicizia e affetto, la redazione al completo del nostro giornale, formula gli auguri di buon lavoro.

modus
STO TROPPO BENE
PER CHIUDERMICI IN UFFICIO

Concessionaria Renault PAZIENZA A. S.r.l.

Via Foggia s.s. 16 km 1,500 - Zona Ind.le - San Severo - Tel. e Fax 0882.331363
e-mail: antonio.pazienza.pazienza@concessionaria.renault.it

modus
STO TROPPO BENE
PER CHIUDERMICI IN UFFICIO

PER UNA CITTÀ MIGLIORE

Ciro Garofalo

SVEGLIA!!!!

Nel dilagare delle promozioni festive paesane di questo fine anno poteva mancare quella della Befana? Nostalgici, perché l'arrivo della Vecchia è stato salutato con una manifestazione nel centro storico, all'insegna di "...Pane, olio e fantasia".

Mi auguro che i partecipanti siano stati guidati verso i luoghi più significativi e tenuti lontani dai tanti e tanti esempi di annoso, diffuso e vergognoso degrado urbano, oramai presenti in ogni strada di quel sito.

Spero che chi propone un tal genere di iniziative abbia la reale contezza di siffatta situazione; ché, altrimenti, non esisterà a fargli da guida, trascinando laddove gli occhi non vogliono vedere. Mi dirà che la colpa non è sua, né di questa amministrazione, giacché il degrado sta corrodendo quel tessuto urbano da decenni e nessuno mai vi ha badato. Gli darò ragione, facendogli però osservare che anche l'attuale gestione **niente** ha fatto finora per rompere la catena di inerzia e bloccare il diffondersi del male.

All'atto pratico, il pronunciamento, di per sé teoricamente pregevole, di chi insiste sulla "conservazione ad ogni costo" del vecchio nucleo, si è rivelato inattuabile. Per non continuare ad illuderci, cerchiamo di convenire, responsabilmente, sui seguenti punti: 1) dal dopoguerra in poi, v'è stato l'esodo massivo dei residenti verso le zone esterne, soprattutto in conseguenza del boom edilizio che ha privilegiato queste ultime e che ha messo a disposizione manufatti più confortevoli e salubri; 2) conseguentemente, una gran quantità di immobili sono stati abbandonati e non più utilizzati, senza interventi manutentivi; 3) la pubblica amministrazione non ha mai avuto, e non avrà mai, risorse economiche tali da poter intervenire direttamente, oppure da poter sollecitare l'interesse dei privati con opportuni e consistenti benefici finanziari; 4) gli operatori ed i singoli proprietari sono impastoiati da norme tanto restrittive, quanto utopiche, le quali, lungi dal

sortire effetti pungolanti e risolutivi, hanno contribuito e contribuiscono tuttora a mortificare ogni iniziativa.

Insomma, è da oltre mezzo secolo che il vecchio nucleo è stato spopolato ed abbandonato a se stesso, in una condizione di lento, progressivo degrado, il quale, fra un altro mezzo secolo, diventerà generalizzato ed irrecuperabile.

Dunque, è questione di urgenti e ponderate scelte politiche e urbanistiche, finora non ancora affrontate, mirate al temperamento della "conservazione" con il "recupero" e la "ristrutturazione", ma anche con il disciplinato "rinnovamento".

Gli interventi di demolizione e fedele ricostruzione, ammessi da una recente legge, trovano ostacoli applicativi, nelle zone a vincolo sismico, come la nostra, a causa della diversità di vedute fra Consiglio Superiore dei LL.PP. e Protezione Civile, che pare avviarsi a soluzione. Anche per questa ragione, resta praticamente interdetta agli operatori la zona "B" esterna al vecchio nucleo, dove oggi è in atto solo qualche sporadica e modesta operazione di sostituzione edilizia.

Intanto l'economia connessa con l'attività edilizia languisce, le imprese emigrano e le nostre maestranze sono costrette a lavorare altrove, macinando ogni giorno centinaia di chilometri, avanti e indietro, col rischio di schiantarsi sulle strade, quattro alla volta.

Sveglia!!!!

I recenti avvisi pubblici annunciano l'avvio della procedura per l'insediamento di un centro commerciale sull'area di via Foggia, già destinata a "Centro Ingresso". I cittadini si domandano, a parte ogni altra considerazione, quali siano le urgenti motivazioni che abbiano indotto l'attuale amministrazione a privilegiare tale operazione, trascurando, di contro, fino ad oggi, gli interessi di tutti coloro che aspirano ad ottenere le aree del P.I.P. per potervi avviare le proprie attività produttive.

Sapete quanto tempo

occorre per fare il primo passo - la riapprovazione del P.I.P. decaduto - previa ricognizione dello stato attuale? Non più di un mese.

Sveglia!!!!

Qualche mese fa i cittadini sono stati convocati nel teatro comunale per essere informati sulla bozza di piano regolatore, vecchia di alcuni anni. In quella sede, riconosciuta la necessità di affrettare i tempi, l'amministrazione si è impegnata ad approvare il prescritto "documento programmatico preliminare", quale indirizzo per il professionista incaricato.

Predisporre ed approvare quel documento sarebbe stato agevole e spedito se le scelte annunciate in sede elettorale fossero state fondate e condivise - allora ed oggi - dai raggruppamenti della coalizione. Invece, finora **niente**, mentre l'economia languisce, accadono i fatti sopra esposti e sembra riaccendersi - udite, udite! - la preferenza per le iniziative estemporanee della passata amministrazione.

Sveglia!!!!

Uno dei punti di forza del programma elettorale di questa maggioranza è stato il "NO" alla centrale termoelettrica, peraltro confermato a gran voce anche dopo l'insediamento.

Ma, con grande meraviglia della popolazione, quella voce si è andata via via affievolendo, fino a diventare silenzio profondo. Nel frattempo, però, di voci ne circolano altre, alcune tentennanti ed altre non proprio indirizzate verso quel "NO" iniziale.

Qualcuno dei responsabili prenda il coraggio a due mani, si affacci al balcone di piazza Municipio e spieghi - per favore, con parole chiare, non con il solito sussurro - quel che bolle in pentola. Ma lo faccia per tempo, almeno uno o due giorni prima che la centrale entri in esercizio.

Sveglia!!!!

La cittadinanza ha l'impressione che questa coalizione non abbia ingranato la giusta marcia e che stenti a farlo, dopo ben sei mesi di rodaggio.

Orbene, convenendo sul fatto che il sindaco Santarelli non ha sostanzialmente demeritato nella sua passata gestione, si arriva alla conclusione che questa volta qualcosa non funziona a dovere. E, se è vero, come è vero, che i problemi di allora sono ancora quelli di oggi, ancorché appetitanti, si deve ragionatamente ritenere che nell'attuale maggioranza vi sia un clima di condizionamento reciproco, dovuto a contrastanti opinioni ed interessi, non solo di partiti, ma anche di uomini.

Il maggior demerito della passata amministrazione non è stato il non aver fatto niente, bensì l'aver fatto male, e, per

giunta, in maniera autonoma, senza il coinvolgimento della cittadinanza. Un esempio? Il decentramento della sede municipale nei pressi di via Fortore, scelta avventata ed autoritaria, mai spiegata al pubblico, in tutte le sue implicazioni e conseguenze.

Ebbene, l'attuale amministrazione sta continuando in quell'avventura senza peritarsi di chiarire preventivamente a noi cittadini: a) le ragioni della sua scelta; b) gli oneri finanziari che saremo costretti a sopportare; c) il destino del vecchio complesso di piazza Municipio e di tutti gli altri stabili oggi occupati dagli uffici comunali; d) il superamento dei problemi del "dopo", primo fra tutti la possibilità pratica di raggiungere agevolmente la nuova sede, estremamente periferica, da parte di tutti i cittadini, compresa la fottissima schiera dei "diversamente abili", secondo l'attuale eufemistica definizione.

Sveglia!!!!

Non può sperare di riscuotere il consenso della popolazione un'amministrazione che si dimostra tanto diligente e faticosa nel promuovere feste e manifestazioni - che pure sono necessarie, ma non da sole - ma non affronta e risolve i grandi problemi che sono sul tappeto, i quali, poiché coinvolgono il futuro della città e gli interessi dei cittadini, vanno doverosamente sottoposti all'attenzione di questi ultimi, vuoi con i mezzi di informazione, vuoi con incontri diretti.

Dobbiamo purtroppo rilevare che questa non è la "trasparenza" annunciata agli elettori da coloro che si sono presentati all'insegna del cambiamento. Cambiamento che non c'è stato, né per i fatti sostanziali, né per i fatti che, seppur marginali, sono oltremodo significativi. Vi pare di poco conto il silenzio, ostinato e spocchioso, sulla legittima richiesta di questo Giornale, e dei cittadini, di conoscere gli stipendi, gli emolumenti e i benefici vari di cui godono gli amministratori?

Sveglia!!!!

Amici miei, se proprio dovete incaponirvi nel continuare, a tutti i costi, sulla sola strada delle sagre, degli anniversari, delle celebrazioni e delle manifestazioni, vi ricordo che il 31 di questo mese di gennaio è la festa di S. Ciro, cui tengo particolarmente.

DALLA PRIMA

IL CORAGGIO DEL SILENZIO

Ci sono paesi nel mondo che vivono nella più squallida miseria ed altri che investono ricchezze in modo esasperato ed incontrollato.

Ma si dirà: è sempre stato così. D'accordo, ma non mancano motivi per una ragionevole respicenza. Non si troveranno mai confini ragionevoli per la dissenatezza gratuita.

Nella vita del mondo di oggi non manca una problematica spinosa e dai mille risvolti amari, ma soprattutto c'è un totale disprezzo della vita umana, una concezione del tutto avventuristica del soddisfacimento dei propri bisogni, una gara senza confini per un primato esistenziale da affermare con continue manifestazioni senza senso.

Cento trentamila morti, forse quaranta, forse cinquantamila!

Ma se cifre del genere fossero rapportate al valore di una sola vita umana, quale risultato avremmo?

Diocesi conceda la grazia di scoprirlo, di capirlo, di valorizzarlo.

D.I.

Curiosità

I 63 ANNI DI "LILI MARLEEN"

63 anni fa, il 18 agosto 1941, da Radio Belgrado, gestita dai tedeschi, veniva trasmessa, incisa sul disco, "Lili Marleen". La canzone era dedicata in particolare all'Africa Korpsche allora combatteva in Libia, comandato dal maresciallo Rommel. Fu lo stesso Rommel, dopo solo 30 minuti, a farsi vivo con il direttore di "Radio Belgrado", per sollecitarlo a trasmettere quella canzone più volte al giorno. Così esplose la più popolare canzone della seconda guerra mondiale. Fece impazzire non solo i soldati tedeschi, ma anche le truppe alleate che l'ascoltarono in edizione inglese. Le parole e la musica di quella marcia inarrestabile, con la loro struggente malinconia esercitarono un fascino sottile su milioni di combattenti tolti alla loro vita civile. A cantare Lili Marleen era Lale Andersen che fino ad allora non aveva avuto alcun successo. La canzone è stata trasmessa durante la guerra un milione di volte e ascoltata da 200 milioni di soldati. Nel corso dei decenni ha avuto due miliardi di ascoltatori.

Istituto Tecnico Commerciale "Fraccacreta"

Operatore sistemi informativi

ANTONIO DEMAIO



Progetto orientamento scolastico Scuola aperta 2005

"Vorresti dirmi, di grazia, quale strada prendere?" - disse Alice. Dipende soprattutto da dove vuoi andare - rispose il gatto. Purché porti da qualche parte - disse Alice. Ah, per questo, puoi stare tranquillo - rispose il gatto - basta che non ti fermi prima! - (L. Carroll)

Istituto tecnico commerciale statale

"Angelo Fraccacreta"

Progetto orientamento scolastico

Scuola aperta 2005

Domenica 23 gennaio 2005 dalle ore 10.00 alle ore 13.00

Conoscere per scegliere

I docenti, i ragazzi e le ragazze dell'ITC "Fraccacreta", incontrano i genitori e gli allievi delle terze classi della scuola media inferiore

In questa occasione i Genitori potranno porre agli insegnanti tutte le domande utili per meglio conoscere il "Fraccacreta" che dal Settembre prossimo sarà frequentato dai loro figli e conoscere: i numerosi laboratori di informatica e di Lingue; le aule scolastiche, spaziose e accoglienti; la palestra con i suoi 1.500 metri quadrati di libertà; la biblioteca.

Ci sono impressioni, esperienze personali, fatti che non si trovano scritti negli opuscoli informativi, ma che sono importanti e vale la pena di conoscere dalla viva voce degli studenti

LA FEBBRE DEL "53"

Ci riferiamo al giuoco de Lotto ed al numero 53 che sulla "ruota di Venezia" non esce da oltre 160 estrazioni. Sono ottanta (o forse più) settimane che si attende questa ritardata estrazione e lo Stato ha già incassato oltre due miliardi di euro!

Sono in molti a sperare su questo numero che se esce paga allo scommettitore 11 volte la posta, per cui ogni giocata è doppia di quella precedente per potersi rifare del capitale anticipato.

Sono tanti i giocatori e sono molti quelli che per giocare, anche cifre notevoli, hanno fatto debiti ed ipotecato anche le case. E, purtroppo, si è registrato anche un suicidio!

Lo Stato sui giochi come il Lotto, Enalotto, Totocalcio e Bingo nel 2004 ha incassato il

38% in più dell'anno precedente e se continua questo ritmo di giocate si prevede per il Tesoro un introito di quasi sei miliardi di euro.

In Parlamento ci sono alcune proposte di modifica all'attuale regolamento per il gioco del Lotto, modifiche che aumentano i premi e dovrebbero far aumentare anche il numero dei giocatori!!!

La caccia al "53" in alcune zone del napoletano è diventata addirittura una febbre: sono molti che hanno affidato all'uscita di questo numero il loro futuro e partecipano alla caccia senza remore e senza risparmi. La febbre deve aver contagiato molti cittadini - anche in casa nostra - se addirittura nelle prediche domenicali i parroci invitano ad un maggior senza di responsabilità.

Punterosa
CIOLLI

BIANCHERIA E CORREDI DA SPOSA

ESCLUSIVISTA

MASTRO RAPHAËL®

Berbonese

MISSONI

VERSACE

Via T. Solis, 108 - Via Ergizio, 76-78
SAN SEVERO

PC con:
- Case prof. 500W
- Intel P4 3 Ghz.
- 512 Mb PC400
- Ge-F. MX4000-128
- H.D. 120Gb-7200G.
- Mast. DVD+-16x
- Tast. +m wireles
- Hi-Fi 30W+subw.
- LCD 15" multimed

€ 1.199,00



Elle.E.Pi. srl
Via don Minzoni, 32/C
San Severo

- PC a 32 e 64bit
- Periferiche per PC
- Corsi di Informatica
- Patente Europea
- Corsi Hardware



PARLIAMONE INSIEME

don MARIO COTA

Il Dio di questo mondo

"Sorgeranno molti falsi profeti, i quali trarranno in inganno molti. Per il dilagare dell'iniquità, l'amore dei più si raffredderà. Ma chi avrà perseverato sino alla fine, si salverà" (Mt. 24, 24-26).

Rev.do don Mario, i recenti fatti di omicidi dei satanisti mi hanno profondamente indignato. Possibile che esistono persone così scervellate da credere nel diavolo e da sacrificare giovani ragazze ad una chimera inesistente? Siamo nel terzo millennio e c'è ancora chi è più retrovo di un impostore medioevale. Ma come si formano le sette sataniche e su quali basi?

sacrifici umani ed aberranti riti sessuali sono state ben descritte già dal 1284 da D. Cavalca in 'Vite dei Santi Padri': le Messe nere sono una sacrilega parodia della Messa, vengono usati calici ed ostie consacrate nelle chiese, vengono uccisi bambini e donne, usando formule travisate delle Sacre Scritture, tanto che Shakespeare scrisse: "Si, talvolta udimmo per una perfida arte Belzebù in sua difesa citar la sacre carte". Sovente, sotto l'effetto della droga, viene recitata la seguente invocazione: "O grande Lucifero imperatore, io ti prendo e ti introduco in questa vittima che ti offro in sacrificio e ti comando per i poteri di magia che io esercito secondo il libro di S. Cipriano, nel nome dei capi dell'inferno, Adramelech, Alastor e Azaele di accettare questa vittima e ti prego con tutti i fratelli qui presenti..." (dal Gran Libro delle Messe nere, pubblicato dai satanisti a Los Angeles nel 1970).

Satana qui è rappresentato nei suoi aspetti più turpi, nei suoi inganni sensuali, nella corruzione più sfrenata. Si può bene immaginare quando sta malefico l'inganno di Satana tanto da convincere che egli non esiste e alcuni letterati lo hanno anche esaltato come liberatore dell'uomo dal dispotismo della morale e della religione. Gordon lo descrive con enfasi come il Titano vinto avvolto di fosca grandezza e di tenebrosa bellezza e Carducci lo saluta come 'forza vindice della ragione', lo esalta come il ribelle contro ogni costrizione spirituale e politica.

Grazie per la risposta.
Emanuele D.
Gentile lettore, non credere che il diavolo sia soltanto una chimera, nel linguaggio cristiano i diavoli indicano gli angeli che si ribellarono a Dio e che furono precipitati nell'inferno. Con parola ebraica il diavolo è chiamato 'Satana' che significa 'il nemico'.

Non sempre il sacrificio riguarda una vittima umana, più spesso il rito della Messa ha come vittima un gatto nero senza un velo bianco che viene sgozzato a mezzanotte, mentre i partecipanti si abbandonano ad orgie tra sesso e droga.

Come si vede, "Il demonio è tuttora vivo ed operante nel mondo. Infatti il male che è in esso, il disordine che si riscontra nella società... sono l'effetto dell'azione infestatrice ed oscura di Satana, che S. Paolo non esita a chiamare il Dio di questo mondo" (Giovanni Paolo II in 'L'uomo, il Papa, il suo messaggio' - Milano 1992, p. 149).

S. Tommaso ha chiarito che il peccato del diavolo è stato quello di superbia e di invidia. Milton nel 'Paradiso perduto' ha evidenziato l'orgoglio di Satana coi famosi versi: "Meglio essere padrone all'inferno che servo in cielo".

Per vincere le tentazioni del diavolo occorre "l'armatura di Dio per poter affrontare le sue insidie" (ibidem).

Cordialmente
don Mario

I satanisti imperversano dapprima nei paesi anglosassoni, ora anche in Europa. È certo che Satana rivolge il suo inganno per lo più ai sensi, più deboli e facili da conquistare, per "penetrare attraverso di essi nell'anima" (cfr. 'Marriage of Heaven and Hell' di W. Blake - 1757).

Per lei per la testa, non riesce a starle lontano; tra continui scontri e riappacificazioni, descritti con estrema maestria e una verve narrativa incalzante e coinvolgente (forse più che negli altri romanzi dell'Autore) i due trovano l'uno nell'altro il completamento del proprio io in un crescendo di emozioni e sensazioni.

Chi cede al diavolo mostra debolezza di spirito ed una infinita miseria morale.

Gli studiosi di demonologia sono concordi nell'ammettere che tutte le sette sataniche sono espressione dello sfrenarsi della irrazionalità dell'uomo moderno come reazione allo strapotere della tecnologia, basata sulla razionalità.

Le Messe sataniche con



INVITO ALLA LETTURA
Silvana Del Carretto
Luciano Niro

ARCOMADORE di Andrea De Carlo (Mondadori)

Nella Milano degli anni '90 si svolge una storia d'amore e di passione, che vede il protagonista (un fotografo professionista con alle spalle un matrimonio fallito e due figli) alle prese con i più impensabili e casuali incontri al femminile. Tra i tanti rapporti d'amore e di sesso, il fotografo viene travolto da una giovane suonatrice di arpa, bizzarra ed istintiva, romantica e delusa dalla vita, anche piena di problemi psicologici.

Per lei per la testa, non riesce a starle lontano; tra continui scontri e riappacificazioni, descritti con estrema maestria e una verve narrativa incalzante e coinvolgente (forse più che negli altri romanzi dell'Autore) i due trovano l'uno nell'altro il completamento del proprio io in un crescendo di emozioni e sensazioni.

Rotary Club

Gli appuntamenti di gennaio

Grazioso Piccaluga, presidente rotariano, ha stilato, con il compiacimento dei Soci, il calendario dei vari appuntamenti che si sono svolti e si svolgeranno nel corrente mese di gennaio.

Il 14 gennaio scorso, sono state visitate le Cantine Terre Federiciane, e subito dopo la professoressa Bianca Tragni, giornalista del quotidiano "La Gazzetta del Mezzogiorno" ha tenuta una interessante conferenza: "Personaggi, piatti e vini alle mense di Federico II".

Il 21 dello stesso mese il prof. Tommaso Berardi, chirurgo oncologo della Università di Bari, ha trattato il tema: "La prevenzione oncologica per una migliore qualità di vita".

Il prossimo 28 gennaio un personaggio d'eccezione, Damiano Nocella, consigliere di Stato ed ex presidente del Senato che tratterà il tema: "L'evoluzione costituzionale italiana negli ultimi dieci anni".

LA MORTE DELLA SIGNORA SILVANA RUSSI - BAGORDA

Alla sola età di 51 anni, è venuta a mancare la signora Silvana Russi, maritata Bagorda: donna esemplare, madre e moglie premurosa ed affettuosa, lascia un grande vuoto non solo nei suoi cari, ma in quanti li erano vicini con affetto e dedizione.

Generosità e virtù sono state ricordate, con profonda commozione, da monsignor Michele Leccisotti, nella omelia tenuta durante i solenni funerali alla folla di parenti ed amici. Raggiungendo nella gloria celeste il papà Salvatore, la signora Silvana lascia in un grande dolore il marito, signor Mario Bagorda, la mamma, i figli, Giulia e Sandro, i fratelli Enzo e Lilino, le sorelle Maria, Rosetta, Amelia e Pia e i piccoli Michele e Titti, i suoi affezionati nipotini.

La redazione al completo del nostro giornale esprime a tutti i familiari, così duramente colpiti, le espressioni di vivo e cordoglio e commossa partecipazione.

Cinema Cicolella

TORNANO I GIOVEDÌ D'ESSAI



Tempo d'inverno, tempo di chiudersi al calduccio insieme agli amici e gustare qualcosa di buono ed ecco i film sono serviti.

Come da tradizione non poteva mancare al cinema "Cicolella" di San Severo, con l'inizio del nuovo anno, la rassegna dei <<Giovedì d'essai>>. Un panorama di titoli molto interessanti indagherà da gennaio a marzo il rapporto tra generi cinematografici e trasformazioni sociali soprattutto con film italiani ed europei. Due le motivazioni di questa scelta: "vederci da vicino" può aiutarci a capirci meglio per affrontare con maggiore serenità il nostro quotidiano, l'altra che se un autore non ha la possibilità di cimentarsi non avrà mai la possibilità di raggiungere livelli da "maestro" del cinema come propone il progetto "100CITTÀ" di Cinecittà Holding, sostenitrice in patria e all'estero del nostro cinema.

S'inizia giovedì 20 gennaio con **Volevo solo dormire addosso** (*) di Eugenio Cappuccio (Angolazione originale per questa commedia di costume ambientata nel mondo aziendale di oggi, dominato dalla logica del marketing). Si prosegue il 27 con **Così fan tutti** di Agnes Jaoul (Fotografia impietosa degli intellettuali parigini e riflessione agrodolce sul tema del potere nei rapporti sociali e familiari). A febbraio, giovedì 3 sarà in proiezione **La sposa turca** di Fatih Akin (La società multietnica e i problemi che pone in questo ruvido film narrato senza trinciare giudizi pro o contro i comportamenti tedeschi o turchi). Una due giorni, mercoledì 9 e giovedì 10, per **Il fantasma dell'opera** del regista Joel Schumacher, che porta sullo schermo la ver-



sione teatrale del musical del grande Andrew Lloyd Webber da 18 anni sulle scene. Seguirà il 17 **Confidenze molto intime** di Patrice Leconte, raccontato sull'arco di 104 avvincenti minuti). L'ultimo giovedì di febbraio sarà la volta del nostro Roberto Faenza che ci presenterà **Alla luce del sole** (*). Il 3 marzo un altro regista italiano, attuale presidente di Cinecittà, Pupi Avati con il **Ma quando arrivano le ragazze?** (*). Concluderà questa tema di casa nostra Antonietta De Lillo con **Il resto di niente** (*). Ritorneremo in Gran Bretagna, terra che offre negli ultimi anni film di qualità e godibilissimi con **Matrimoni e pregiudizi** dell'ormai famosa regista multietnica Gurinder Chada che ci aveva regalato la commedia **Sognando Beckham**. Questo ciclo si concluderà con un "maestro" del cinema Ken Loach, che pur non abbandonando i temi sociali e politici ci ha regalato una delicata ed intensa storia d'amore con **Un bacio appassionato**.

Non è mai troppo tardi

ONOREVOLI IGNORANTI

tornate a scuola

Caro direttore, nello scorso mese di settembre ero a Roma, in Piazza Montecitorio. Per un caso che definirei fortunato, mi sono imbattuto in una giovane giornalista che, microfono in mano, dopo aver avvicinato gli "onorevoli", con molto garbo, chiedeva due date: la scoperta dell'America e la Rivoluzione Francese.

Onorevoli di ogni colore, mi credea: c'erano i rossi e i neri, i verdi e quelli senza colore, insomma c'erano di tutte le componenti politiche. Mi credea, direttore, non uno, uno solo risponde, non dico il dato giusto,

esatto, ma neppure riferimenti plausibili, date più o meno vicine a quelle richieste. Incerti e titubanti, con sorrisi da ebete in viso, propongono la scoperta dell'America nel 1700 o la Rivoluzione Francese fatta nel 1800 o addirittura nel 1600.

Qualche onorevole, seccato, se la dà a gambe, confuso tra la piccola folla che, curiosa, sogghigna e sberleffa. Io resto senza parole. Mi domando: ma questi onorevoli poco onorevoli, cosa leggono? Tex Willer, Topolino o riviste pornografiche, tante care ai più? Cosa hanno studiato?

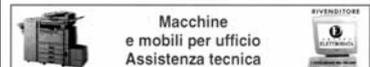
Letizia Alberti

MI R
I film seguiti dall'asterisco sono quelli selezionati nell'ambito del Premio "David Scuola" per i quali gli alunni dovranno esprimere il loro giudizio sia sintetico, in voti, sia letterario con una recensione/critica.

CORRIERE DI SAN SEVERO

PERIODICO • ATTUALITÀ • INFORMAZIONE
Direttore: VITO NACCI
Registrazione Tribunale di Foggia N. 146 del 23-2-1962
Iscritto al N. 5794 del Registro Nazionale della Stampa
Stampa: CROMOGRAFICA DOTOLI San Severo - Piazza Municipio, 13/15
Tel. 0882.331221 (P&X)

In Ufficio F.lli SACCO



Macchine e mobili per ufficio Assistenza tecnica



Unica Sede: Via Febbo, 2 (angolo porta Foggia) SAN SEVERO TEL. 0882.221437 - FAX 0882.243231

Registratore di cassa
ROYAL
OPEN OLIVETTI
collegabile al PC
Penna ottica
Stampa termico veloce
32 reparti - Plus

€ 485,00 + IVA
con contributo rottamazione o nuove aperture
€ 50,00 + IVA
€ 435,00 + IVA



UNA BRILLANTE OPERAZIONE DI POLIZIA MUNICIPALE

Antonio Censano*



E' domenica, 2 gennaio 2005 e passeggio sul Corso Garibaldi con i soliti amici, incoraggiato da un timido sole.

Verso le ore 11,00, o poco più, grida disperate miste ad un pianto diretto atraggono la mia attenzione e quella di molti altri presenti in quel punto sullo stesso viale.

Si era all'altezza del "Bar Neogel" mentre un gruppo di vigili urbani (in cinque o sei) comandati da un impetito sottufficiale, con il grado di maresciallo, sequestra la mercanzia offerta in vendita da due donne, vietnamite forse o cambogiane o comunque indocinesi.

La merce, da queste esposta in vendita, era depositata su un misero panno, disteso per terra.

Le donne, minute, magre, dal viso triste con i segni inconfondibili degli stenti e della fame segnavano i loro volti anche per la paura e la disperazione per il "patrimonio" perduto.

Valore: forse meno di 15 euro!

Ognuna di esse tentava, invano, di difendere il misero patrimonio, ma i vigili (uno in particolare, energico e brutale, alto e dal fisico prestante) le stratonavano, le trascinavano per terra mentre le poverette piangevano e gridavano.

Bella prova di coraggio e

solidarietà per i poveri ed i deboli, hanno dato!!!

A chi difende la Legge Bossi - Fini si dà del razzista per dare poi lezioni di forza e coraggio a chi quella legge ha forse eluso trovando ingresso in Italia.

Certo è che se invece della descritta "brillante" operazione di polizia municipale, con sequestro di inu-

tile e povera mercanzia, i vigili si dedicassero al traffico, o, ad esempio, al sequestro della droga che liberamente circola e si smercia davanti al Teatro Comunale, un plauso dai cittadini lo riceverebbero certamente!!!

Ma per tali "operazioni di polizia" ci vogliono altri vigili ed altre qualità.

*Avvocato

SENSAZIONALE!!!

A Carapelle gli amministratori comunali si autoriducono i compensi

Silvana Del Carretto



Non è uno scherzo, ma una incredibile realtà per i nostri tempi, e non capita tutti i giorni, dal momento che ormai siamo abituati a sentire che l'indennità di funzione di sindaci, assessori, e consiglieri comunali, provinciali e regionali, oltre che di deputati e senatori italiani ed europei, salgono...salgono sempre più, mentre gli stipendi dei poveri lavoratori e di tutti coloro che hanno un reddito fisso hanno visto dimezzato nel giro di un paio di anni il potere d'acquisto delle loro già povere "entrate".

A Carapelle invece, un piccolo centro presso Foggia (come riferisce M.Marasca su il "Provinciale" di settembre), il Sindaco Alfonso Palomba e tutta la Giunta comunale hanno deciso di decurtare i propri compensi per destinare una parte al "sociale", per alleviare cioè alcuni problemi che riguar-

dano la comunità. Il gesto è certamente clamoroso, eccezionale, soprattutto encomiabile, mai visto prima.

Servirà quale esempio per invitare i colleghi di altre Amministrazioni a seguire tale strada?

Forse chi vive solo di questo "compenso", non avendo una sua propria attività lavorativa (e ce ne sono parecchi!!!), non potrà essere d'accordo.

Atletica

Maratona invernale Roma-Ostia

Roma - In data 26 Dicembre 2004, nel pieno delle festività natalizie, si è svolta in Roma sul lungomare di Ostia, la classica maratona invernale di Roma-Ostia. Alla manifestazione ha partecipato e concluso la gara dei Km. 42 e 195 metri, per la prima volta, a livello femminile, una nostra cittadina sanseverese, neolaureanda in fisioterapia, Carmen FIANO, appartenente all'A.S. Globe Runners Foggia. La gara, alla quale hanno partecipato migliaia di atleti, riservata ai tesserati FIDAL ed Enti di Promozione Sportiva riconosciuti dal CONI, è stata conclusa dall'atleta, nonostante la fatica per la pioggia, il freddo ed il forte vento, in circa 5 ore, con il traguardo situato nella pista dello stadio di atletica di Ostia. La gara è stata vinta del keniano Hillary Coech, ed ha visto la partecipazione di numerosissimi atleti a livello internazionale tra i quali ricordiamo gli italiani Giorgio CALCATERRA ed Alberico DI CECCO, quest'ultimo classificato al nono posto alle recenti Olimpiadi di Atene, nella corsa vinta dalla medaglia d'oro Stefano BALDINI.

GLI OROSCOPI, A COSA SERVONO? a niente



Gentile direttore, ad ogni inizio di anno, scoppia la frenesia di leggere l'oroscopo, un vezzo molto diffuso tra le sartine del mio borgo abruzzese negli '40 e '50. I tempi cambiano, ma non cambiano le sciocche credenze; anzi, oggi, non sono solo le sartine a consultare "Barbanera", ma soprattutto le baronesse e le contesse, la dottoressa e le professoresse, il preside e i direttori di aziende, lo studente e perfino l'operaio. Insomma, un po' tutti. Forse anche lei.

Le previsioni imperversano sui giornali, anche autorevoli, dai maghi (fasulli) televisivi, dalle riviste specializzate eccetera. Ma si può essere, nel 2005, così allocchi?

Le cito non uno qualunque, ma Voltaire, filosofo e scrittore francese: "Verrà il tempo in cui la gente si accorgerà che gli astrologi sono dei grandi imbroglioni". Eppure, a più di due secoli dalla morte di Voltaire, si seguita a consultare gli oroscopi e magari a crederci.

Pino D'Angelo S. Donato Milanese

La rassicuro. Non ho mai letto un oroscopo.

LE SCORTE, A COSA SERVONO? a niente

Caro direttore, permettimi una breve riflessione: nel periodo natalizio, il presidente del consiglio è stato aggredito da un giovane mantovano, per essendo circondato e protetto da uno stuolo di "gorilla". Se è così facile colpire, queste scorte a cosa servono? A niente! Quindi non sarebbe più logico farne a meno?

Oggi le scorte non sono solo appannaggio del capo del governo, ma di tutti i ministri, vice ministri e sottosegretari, leader politici di maggioranza ed opposizione e, a quanto sembra, anche delle cameriere e badanti di deputati e senatori. Insomma un esercito di nullafacenti che noi poveri cittadini paghiamo ogni giorno di più.

Filippo Grasselli

GALLERIA

VITTORIO RUSSI

di Alfonso Russi

Nel cominciare a scrivere queste note su Vittorio, avevo riportato tutta una serie di aspetti che poi, nel rileggerli, mi sono sembrati incompleti, parziali, come se descrivessero un'altra persona.

Poiché mi rendo conto che il riconoscimento della *Melvin Jones Fellowship* da parte dei *Lions* di San Severo meriti una descrizione di Vittorio che sia vera, non voglio perdere l'occasione di presentare a quanti non lo conoscono o conoscono superficialmente l'uomo, l'amico, ma soprattutto il curioso appassionato che io e tanti altri abbiamo conosciuto e, ad oggi, conosciamo.

Quindi, tralasciando le sue decine e decine pubblicazioni scientifiche, i suoi libri, i suoi incarichi, le sue importanti scoperte storiche e archeologiche, i tanti riconoscimenti ottenuti, affiderò al flusso e i ricordi, ed in parte agli aneddoti, questo breve profilo.

La mia conoscenza di Vittorio avvenne a 13 anni, a causa di quelli che all'epoca erano per me dei cocci; infatti, avendo trovato in campagna dei resti di ceramica ed avendo compreso che non si trattava di semplici pezzi di tegola, mi recai in Biblioteca e chiesi di un esperto. Si presentò l'avv. Umberto Pilla, all'epoca direttore e cominciai a parlargli di danni, di tombe, eccetera. Dopo un po' di tempo, la passione mi portò a studiare e a proseguire le mie avventure nella nostre campagne alla ricerca di quelli che non erano più cocci ma resti di ceramica neolitica *passo di corvo*, o di età imperiale, o iniettata medioevale. E fu così che, domanda dietro domanda e studi dopo studi, arrivò il momento in cui Umberto disse: non lo so, questo lo devi chiedere a Vittorio Russi.

Quando entrai nel negozio di Vittorio, mi colpì l'ambiente: come era possibile che quel signore dietro il bancone con centinaia di cinghie di trazione e paraoli a fargli da contorno fosse un archeologo più esperto del direttore della biblioteca? Ma fu solo un attimo: al primo sorriso e ai primi consigli compresi quasi tutto.

Il sorriso prima di tutto, un sorriso appena abbozzato, dolce.

In tanti anni di frequentazione è sempre stato quel sorriso di labbra ed occhi ad accogliermi dietro il bancone, che per me e tanti altri era una cattedra, di studi e di vita.

Col tempo imparai a conoscere meglio Vittorio; uno studioso che aveva metodo e, soprattutto, intuizione da vendere; un curioso del sapere con un occhio di riguardo al territorio e al suo passato; un archeologo che durante le

uscite in campagna diventava geologo, paleontologo, botanico, ornitologo e tante altre cose che all'epoca mi catturarono e mi catturano ancora oggi.

Con Vittorio ho imparato anche a riconoscere funghi commestibili ed erbe selvatiche, costumi ed usi antichi, metodologie e tecniche di ricerca moderna; con Vittorio ho diviso i fine settimana più belli della mia vita, in giro su un Gargano riscoperto o su un subappennino nascosto, alla ricerca di villaggi neolitici, di ville romane, di origano, di borragine, di grotte frequentate nel paleolitico, di tombe daune, di corbezzoli, di affreschi

bizzantineggianti, di aria, di storia, di fantasia, di natura.

Voglio ricordare due episodi: studente di liceo, un giorno, il preside Nino Casigli, appassionato come me di topografia antica, cercavamo sulle cartine stradali e formulare ipotesi di localizzazione di castelli. Quando le ricerche si complicavano, Nino pronunciava sempre questa frase: *questo poi lo chiediamo a Vittorio*. L'altro episodio all'Università: nel corso di un esame, il professore, leggendo sul libretto nato a San Severo mi chiese: *lo conosci Vittorio Russi?* Restai stupito, il mio amico era famoso anche a Siena.



Istituto Autonomo Case Popolari TRA PROGRAMMAZIONE E SANATORIA

Il primo giorno utile dell'anno - il 3 gennaio 2005 - l'Istituto Autonomo Case Popolari della Provincia di Foggia, ha approvato la delibera di programmazione degli investimenti per il 2005.

Si tratta della locazione delle opere di recupero delle palazzine che versano in uno stato di degrado che attraverso gli interventi di risanamento ritorneranno ospitali.

L'importo complessivo degli interventi è di euro 5.600.705,00 di cui 908.000,00 euro ricavati da attività precedentemente localizzate e non eseguite ed euro 4.692.705,00 frutto delle ven-

dite di alloggi popolari riferite agli anni 2003 e 2004.

La delibera, della quale si potrà prendere visione, entra nei dettagli relativi ai Comuni oggetto della localizzazione ed i singoli lotti di case interessate.

Si attende l'approvazione da parte degli organi regionali.

Per quanto riguarda San Severo i lotti interessati sono:

Via Luisa Fantasia 1° traversa; via Luisa Fantasia ancora 1° traversa; via Luisa Fantasia II traversa; via San Bernardino e ancora via San Bernardino.

Importo complessivo della spesa euro 720.000,00.



L'OSSERVATORIO

di Luciano Niro

ADDIO A EUGENIO GARIN

Gli autentici maestri si vedono nel modo in cui svolgono il loro magistero e anche per come lasciano ai loro allievi, diretti e no, i frutti dei loro studi.

Direi, in estrema sintesi, con autorevolezza e semplicità, nel contempo.

Eugenio Garin (1909-2004), che ci ha lasciato lo scorso 29 dicembre, è stato sicuramente un maestro, per quanto testè detto, e per tant'altro ancora. Storico della filosofia, docente a Firenze e alla Normale di Pisa, massimo studioso italiano dell'Umanesimo e del Rinascimento, Garin è stato uno studioso importantissimo per la cultura italiana del Novecento. Fondamentali furono le sue opere ("Filosofi italiani del Quattrocento", 1940; "L'Umanesimo italiano. Filosofia e vita civile nel Rinascimento", 1952; "Cronache di filosofia italiana", 1955, '59, '66; "La cultura italiana fra '800 e '900", 1961, '63), ma esemplare fu anche la sua attività intellettuale d'impegno politico ed etico-civile.

Di questa sua "lezione" morale e di testimonianza civile siamo tutti grati e riconoscenti.



LITOTIPOGRAFIA CARTOLIBRERIA



una Stilografica



... per una scrittura con Stile

Concessionario autorizzato

LIBRERIA SUCCURSALE



Marcello Veneziani

I VINTI E I PERDENTI

LUCIANO NIRO



per i perdenti; una passione che non è cieca agli errori dei vinti, né perdona il vittimismo o l'ingnavia di chi preferisce condurre un'esistenza passiva, di rinunzie; i suoi eroi, o antioeroi, sono coloro che, indipendentemente dal campo in cui militano, scontano quelle scelte sulla propria pelle.

È un vero e proprio elogio dei perdenti il tema centrale di questo recente saggio di Marcello Veneziani. "I vinti. I perdenti della globalizzazione e loro elogio finale" (Mondadori, 2004) è l'eloquente titolo del libro. Che non ha mancato di suscitare un vivace dibattito nel nostro mondo intellettuale e politico. Si tratta di un volume snello ma compatto, centrato sulla questione della sconfitta di molti, nell'epoca della globalizzazione.

Sul filo conduttore di questo tema, Veneziani rivisita la cultura di tutto il secolo da poco concluso, soffermandosi in particolare su quei protagonisti che si sono sottratti al culto dei vinti: da Giovanni Paolo II a Junio Valerio Borghese, da Che Guevara a Jan Palach, da scrittori del Sud come Verga e Tomasi di Lampedusa a grandi intellettuali europei come Pessoa, Drieu La Rochelle, Brasillach, Céline, Cioran e Jung.

Come si può agevolmente vedere, le simpatie dell'autore vanno a un universo trasversale che comprende i perdenti della destra come della sinistra, i cattolici e gli islamici, il Sud, ma anche tanto Nord.

Marcello Veneziani dichiara tutta la sua "passione cavalleresca"



per i perdenti; una passione che non è cieca agli errori dei vinti, né perdona il vittimismo o l'ingnavia di chi preferisce condurre un'esistenza passiva, di rinunzie; i suoi eroi, o antioeroi, sono coloro che, indipendentemente dal campo in cui militano, scontano quelle scelte sulla propria pelle.

Precisa l'autore: "Non si tratta di preferire la sconfitta alla vittoria, di accacciarsi a vivere felici e perdenti, e optare per il fascino un po' menagramo dei vinti, comunque e chiunque essi siano. E' umano pre-

ferire la vittoria e impegnarsi per ottenerla, fino in fondo. Ma dopo, quando il destino si è compiuto, si tratta di rispettare i perdenti e le loro ragioni. Tutto questo è frutto e segno di una sensibilità religiosa e umana, etica ed estetica, ma anche di una matura comprensione storica".

In definitiva, si tratta di una lucida analisi critica del cinismo trionfante nella civiltà moderna (il culto del dio denaro, la perdita delle tradizioni, dell'amor patrio, della pietas familiare).

IMPARARE SICURI...SI PUÒ

Carmen dell'Oglio

La giornata del 5 novembre scorso ha offerto anche nella nostra città, un motivo particolare caratterizzato da un evento speciale che ha coinvolto docenti e alunni della Scuola dell'Infanzia e della Scuola elementare del plesso San Domenico Savio del 3° Circolo didattico Umberto Fraccareta.

I docenti, infatti, hanno deciso di accogliere l'invito della Scuola di Cittadinanza Attiva per vivere, insieme ai propri alunni la Giornata della sicurezza nelle scuole, comprendendo pienamente il rilevante significato che tale occasione può rappresentare, nonché il risvolto dietro il quale, a volte, si nascondono insicurezze e, purtroppo, anche tristi ricordi.

La Giornata della sicurezza, è stata basata essenzialmente sulla realizzazione di prove di evacuazione in caso di evento sismico, affinché alunni e docenti passano sperimentare atteggiamenti idonei in situazioni di emergenza.

La simulazione ha rappresentato anche la rievocazione del ricordo di quel 31 ottobre 2002, quando un'intensa scossa di terremoto mise a dura prova gli insegnanti i quali con-

grande spirito di autocontrollo e con autentica professionalità, hanno messo in pratica le esercitazioni fatte nei mesi precedenti.

Alla luce della memoria e del ricordo ancora vivo nei cuori di noi tutti abitanti di un'area telluricamente attiva, l'invito di Cittadinanza attiva ha assunto un valore aggiunto per nulla trascurabile, allorché emerge costantemente l'esigenza di acquisire la sicurezza di un *modus agendi* in situazioni di emergenza, considerato che, a volte, potrebbe essere l'unica speranza di salvarsi la vita o di non farsi male.

La presentazione e la distribuzione del materiale informativo, nonché una giusta opera di sensibilizzazione, abilmente curate dalla insegnante Clara d'Aries (Funzione strumentale dell'Area dei rapporti con Enti esterni), hanno favorito la realizzazione di attività didattiche in tutte le classi della Scuola.

Non sempre, purtroppo, si parla di sicurezza nella Scuole, tranne quando eventi sismici o smottamenti occasionali, che pure presto finiscono nel dimenticatoio, mettono a duro rischio la vita di chi opera nella Scuola o di chi è lì per diventare il futuro cittadino di una società che poco si occupa della salvaguardia comune.

Il progetto **Imparare sicuri 2005** è certamente il segno e la prova di una coscienza civile che sente il bisogno di cultura della sicurezza quale abito ed espressione di una società rispettosa della vita.

Toponomastica

UNA STRADA PER NON DIMENTICARE

a Felice Chirò e Mario Cardone



La vita cittadina è fatta di tante piccole cose che, tutte insieme, diventano il credo di consuetudini che si trasmettono negli anni qualificando i comportamenti, ovvero il "senso civico" che è stile di vita che può comportare di astenersi da certi atti, ma che, a buon diritto, può esigere di assumere iniziative.

Aspettare che sia quello della porta accanto a muoversi, o l'autorità ad avere mille occhi per mettere mano dappertutto, appartiene al mondo delle favole che possiamo raccontarci per continuare a restare immobili. Invece, più realisticamente, ritroviamo la capacità di intervento, sperando, che la toponomastica cittadina accolga il nominativo di due personaggi che hanno dato lustro alla città: Felice Chirò e Mario Cardone.

Due personaggi simili ma diversi. Tutti d'accordo nell'esaltare la probità, la passione, quasi maniacale, per il mestiere, le capacità fantastiche di invenzione e di cultura: Chirò ha aperto gli sportelli della sua banca alle nascenti imprese artigianali e commerciali, alle famiglie in difficoltà, agli studenti,

agli operai contribuendo notevolmente allo sviluppo della città; Cardone ha dato la possibilità a tutti di essere proprietari di una vettura, dalla "cinquecento" alla "punto" oltrepassare le mura della città e i confini d'Italia con l'orgoglio di essere italiani e sanseveresi.

Tra le molte persone che

ho conosciuto, eccome due che anche dopo la morte, hanno conservato un incredibile candore di operosità.

Meritano non solo una targa all'ingresso di una strada, ma qualcosa ancora di più.



SOCIALIZZAZIONE

Lucio Cupaiuolo

Aprile 1945
Arde sull'altare dell'ordine la Repubblica Sociale Italiana.

L'umanità avrà il candore di tanta tragedia, di tanta poesia?

Tutto arde: le case, gli uomini, le ultime speranze! Solo le lacrime, non consolato, delle madri ingnocchiate e perse sono prece per chi cade.

Tutto arde e la morte giunge con il crepitare delle armi tra vampe di apocalisse e falcia, strazial!

Non è la bella morte trovata sorridente nel mezzo della battaglia, ma è il mostro che vince, distrugge, calpesta. Tutto arde, poi il silenzio cupo, pauroso, ma ecco dalle ceneri della R.S.I. levarsi sommessamente prima, alto poi, il canto dei Caduti, e il canto si innalza, raggiunge il cielo delle grandi anime.

Scostiamo: è un messaggio, una luminosa speranza: socializzazione.

È una pura fonte alla quale le genti dovranno accostarsi; è l'unica possibilità di salvezza, di affratellamento, di concordia. Il mondo del lavoro, da sempre alla ricerca della strada maestra della vita, ha nella socializzazione la grande realizzabile idea della libertà e della giustizia umana e sociale: l'idea dell'avvenire.

La nostra società, quella che noi vediamo, sarà una società organica con un complesso di unità organiche.

Al liberismo che propugna l'interesse individuale e al marxismo che è lotta di classe, noi opponiamo un principio sacro e umano nello stesso tempo: la collaborazione di classe, per arrivare al superamento del concetto stesso di classe. Collaborazione di classe nel Paese, nelle aziende.

E nella aziende, l'operaio artefice del suo avvenire, l'operaio al quale sarà ridata per intero la sua dignità, l'operaio parte viva dell'azienda. Il lavoratore che partecipa alla gestione delle aziende, siano esse di Stato o private, e che ne divide gli utili. Tutto questo nell'interesse spirituale e materiale del singolo che è però cellula di un grande organismo: la Nazione.

La Socializzazione non ripudia l'iniziativa privata né la proprietà, ma entrambe perdono il loro aspetto egoistico, libero così di operare per il progresso.

Sciocchezze da *no-nord global*, qui si fanno i soldi!

La Socializzazione farà del lavoro non abbruttimento, lotte, sangue, ma l'alto mezzo attraverso il quale l'uomo si sentirà finalmente utile a se stesso, alla famiglia, alla Nazione.

La Socializzazione farà del lavoro il soggetto dell'economia e la base infrangibile dello Stato.

"Contadini, operai, piccoli impiegati, lo Stato che uscirà dall'immenso travaglio sarà il vostro e come tale lo difenderemo".

Pericolo pubblico

CANI RANDAGI

Caro direttore, un po' tutti, a San Severo, abbiamo sperato che la nuova barca comunale, guidata dal nocchiero Michele, potesse, in qualche modo, non farci rimpiangere quella guidata dal nostro Giuliano. Delusione! E non siamo che all'inizio!!!

Non voglio elencarti liti e baruffe né lo stallo di pratiche e provvedimenti urgenti che languono nella indifferenza generale, non solo del nocchiero, ma della intera ciurma. Mi limito ad una semplice, quanto vitale situazione che si è venuta a creare in città, senza che l'ammini-

strazione prenda provvedimenti atti a salvaguardare l'incolumità e la salute dei cittadini, sempre più lasciati con deleterio menefreghismo in balia di cani, gatti, topi, zoccole e via dicendo.

In ogni strada del centro e della periferia, circolano questi animali randagi, denutriti e spaventati, ma anche aggressivi e pericolosi: abbattano, ringhiano e mordono i passanti.

Nonostante le numerose denunce presentate al locale "servizio igiene" non è stato preso il benché minimo provvedimento.

Lettera firmata

CURIOSITÀ DELL'ULTIMA ORA

(S.D.C.) Un ministro americano del nuovo governo Bush, già Capo della Polizia, si è dimesso dalla sua carica perché non ha ottemperato in tempo debito ad alcuni suoi doveri di cittadino integerrimo.

Infatti da alcune indiscrezioni è emersa una irregolarità nel versamento dei suoi contributi in favore della bambinaia della sua figlioletta.

Una irregolarità nel ver-

samento dei contributi!!!

Ma allora quante teste dovrebbero o sarebbero dovute cadere in Italia o nella nostra San Severo con le infinite irregolarità in ogni campo?!!!!

Povero ministro americano!!!!

Se fosse stato nel Bel Paese, e se questa fosse stata la sua unica colpa, sarebbe stato innalzato agli onori dell'altare.

Altro che dimissioni da Ministro!!!!



ARTE BIANCA
Panificio e Pasticceria

di DEDONATO MICHELE

...IL SAPORE DELL'ARTIGIANATO PUGLIESE

FORNITURE PER CERIMONIE SU ORDINAZIONE
SAN SEVERO - Via F. D'Ambrosio, 14 - Tel. 0882.224763 - Chiuso il giovedì pomeriggio

IMPIANTI ELETTRICI
SISTEMI INTELLIGENTI

ROCCO RUBINO
TECNOLOGIE SATELLITARI

Via Annese, 17
San Severo

Cell. 338.4997650

L'Antica Cantina
dal 1933



...VINI PREGIATI

CANTINA SOCIALE COOPERATIVA

Viale San Bernardino, 94
Tel. 0882.221125 - 0882.221155 - Fax 0882.223076
71016 SAN SEVERO (FG)

FIACCOLATE E CORTEI

Egregio Direttore, il 13 dicembre scorso, sono stati arrestati i due assassini di Giuseppe Maver, il benzinaio di Lecco ucciso con un colpo di pistola davanti al suo distributore di benzina. Si tratta di due giovani rapinatori che sono stati scoperti, grazie alle impronte lasciate sul caricatore di un'arma semiautomatica di fabbricazione tedesca, rinvenuto dopo il delitto. Il tutto dopo soli 18 giorni di ricerche, manifestazioni contro la violenza e offerte di tagli da far west.

infatti, sinonimo di partecipazione e di attenzione verso i problemi della società. La gente dimostra un senso di attaccamento verso le istituzioni. Questo attaccamento comporta una richiesta di

sicurezza e di legalità, che le istituzioni non possono lasciare inavescata, pena la protesta generalizzata.

Cordiali saluti
Avv. Luigi Centuori

Natale e Letteratura

TEATRO A SCUOLA

"C'è n'è troppo di Natale", brano tratto dall'opera "Milano nostra" di Dino Buzzati

Il brano rappresentato, adattato per l'occasione è stato il mezzo per riflettere sul significato attuale del Natale... Un significato molto lontano da quello originario...

Personaggi principali dell'opera, le anime di due animali: il bue e l'asinello, che scaldarono il Bambinello nella grotta a Betlemme.

Il pezzo letterario ha permesso ai docenti di porre gli alunni e i genitori di fronte alla considerazione che il Natale deve riacquistare, per quanto possibile, il valore

dei sani principi: della solidarietà, della fratellanza, della PACE, dell'amore per sé e per il prossimo, con gesti semplici e concreti.

Il lavoro ha suscitato interesse anche nei genitori visibilmente commossi durante la rappresentazione, avvenuta a scuola il 22 dicembre scorso.

Protagonisti gli alunni della 2° e 3° C della scuola elementare "Gianni Rodari" del I Circolo didattico di San Severo, guidati dai docenti Grazia Pizzichetta, Lucia Rota, Nuccia Colangelo, Mattia Pace e Rosa Ingegno.

L'ARENGO DEI POETI

È GIÀ DOMANI
Silvana Isabella

Scende la sera s'affollano i ricordi. Natura squallida: roccia, pietre, fili d'erba senza vita. Ho vissuto un sogno troppo bello per essere vero! Ed ora che sarà di me? E' sera... mi sveglio. E' già domani.

QUANT'ACQUA
Lucio Cupaiuolo

Quant'acqua è passata. Quante notti hanno visto il giorno. Quanti fiori sono nati e sono morti. Quante rondini hanno posto il nido e son sparite. Quanti amori eran in vita e son finiti. Io son rimasto, traballante. Nessuno se n'è accorto.

Accadde un anno fa

Il 9 gennaio 2004 moriva a Torino Norberto Bobbio.

Senatore a vita dal 1984, giurista e filosofo, Bobbio era nato nella stessa città il 18 ottobre 1909.

Ritenuto uno dei maggiori studiosi italiani di filosofia del diritto, sottopose a una critica di fondo il liberalismo di Croce, ponendone in evidenza i limiti.

Tra la sue numerose opere, si ricordano "L'indirizzo fenomenologico nella filosofia sociale e giuridica (1934), "La consuetudine come fatto narrativo" (1942), "Politica e cultura" (1955), "Italia civile" (1964), "Una filosofia militante. Studi su Carlo Cattaneo" (1971), "Studi hegeliani" (1981).

Una Repubblica, di fatto, "presidenziale"; una Magistratura, di fatto, funzionante come potere; una Organizzazione sindacale di datori e di prestatori di lavoro, di fatto, investita di poteri di veto a qualsiasi non condivisa iniziativa legislativa; un Parlamento rinunciatario, di fatto, alle gaurentigie costituzionali; un Governo, di fatto, condizionato da un potere di veto presidenziale, altrettanto, di fatto; un popolo di sudditi inermi e rassegnati: nell'insieme, l'Italia di oggi.

L'ITALIA DI OGGI

Elvio Tamburro



Riteniamo di aver già assolto al compito di una informazione, secondo verità, in merito al nodo scorsoio, con cui lentamente, ma decisamente, l'armata Brancalione, pur fra i molti dissidi, che, quotidianamente, la scuotono al suo interno, sta soffocando ogni iniziativa della maggioranza di governo, per uscire dalla depressione economica, in cui, fin qui, senza inversione di tendenza, si dibattono non solo l'Italia, ma l'intero apparato produttivo e commerciale europeo, salvo l'Irlanda e la Gran Bretagna.

Contro l'attuale maggioranza di governo, le rete, stesa dall'Armata Brancalione è formata da maglie ben forti in mani molto esperte, sorretta, a cerchio, dalla magistratura militante, dai sindacati confederali, dalla confindustria ed organizzazioni simili della produzione, del commercio e dell'artigianato, da associazioni di ogni tipo corporativo, sociale, clericale e laico, e, come supremi angeli custodi, dalla Corte Costituzionale (vedasi i numeri 817, in data 25 febbraio 2004; 818, in data 15 marzo 2004; 825, in data 15 settembre 2004; 827, in data 1 novembre 2004 e 828, in data 10 novembre 2004) e, da ultimo, a viso scoperto, dal signor Capo dello Stato.

La frase di Massimo D'Alema, in una intervista a "PANORAMA" (vedasi "Corriere", pag. 5 nel numero 817, in data 25 febbraio 2004), secondo cui la Corte Costituzionale, che aveva tra le mani i più importanti provvedimenti del Governo Berlusconi, li avrebbe demoliti, pezzo per pezzo, non può ritenersi pronunciata, in base ad una casuale premonizione divina, ma a precise informazioni, in suo possesso, in merito ad un atteggiamento preconstituito della maggioranza dei componenti (tutti di "sinistra") la predetta Corte contro l'attuale Governo, dal momento che la previsione si è puntualmente avverata per la legge Bossi - Fini, il lodo Schifani (l'immunità parlamentare a tempo determinato), il condono edilizio, l'elettorato

attivo degli extra-comunitari, la procedibilità delle querele per diffamazione a mezzo stampa contro parlamentari, eccetera.

Né si può immaginare che, nell'assemblea ultima dicembrina degli 800 iscritti a magistratura democratica, corente di "sinistra" dell'Associazione nazionale magistrati e, in sede europea, dei Magistrats européens pour la démocratie et les libertés fra gli applausi ed i consensi partecipativi ai lazzi, dedicati da Dario Fo al Presidente del Consiglio, si preconizzasse, a vanvera, il rinvio alle Camere dell'aborto di riforma dell'ordinamento giudiziario.

Fatto sta che è accaduto! A prefigurare ciò, che Md non aveva dubbi di ottenere, è stato anche l'ex capo dello Stato Francesco Cossiga, non nuovo ad anticipare i comportamenti del Quirinale, allorché rivelò ("Il Giornale", pagina 3, di sabato 4 dicembre 2004) che C.A.Ciampi avrebbe bocciato, pur se uno straccio, la riforma giudiziaria, "essendosi già impegnato", in tale

decisione, "con l'Anm."

Non occorre, dunque, alcuna dote divinatoria, per prevedere quanto è accaduto. E' da tempo che l'istituto del capo dello Stato ha imboccato il sentiero di un presidenzialismo extra costituzionale che, invece di tenersi fuori da una, non sempre incurante, guerra civile, che, da venti anni, si combatte con le armi della politica e della giustizia, ritiene "potere implicito", contenuto nel potere di rinvio, ex art. 74 della Costituzione, "il potere di veto preventivo" ed "il potere di trattativa legislativa".

In siffatto quadro, cestinato lo schema di riforma della giustizia Gargani - Di Federico, in coerenza con lo sbandierato spirito europeistico, ahinoi, dell'ultima ora (non si possono dimenticare negli anni '90 la strenua ed inutile difesa della lira, costata la perdita di migliaia di miliardi di vecchie lire e l'espulsione dall'area dello SME nonché la resistenza, ad oltranza, all'attuazione delle direttive comunitarie sul

libero movimento dei capitali, anche dopo la duplice condanna dell'Italia, da parte della Corte di Giustizia di Lussemburgo, pagata con pesanti sanzioni pecuniarie, abilmente nascoste nelle pieghe del bilancio della spesa!!!), saggezza politica e rispetto della volontà popolare avrebbero dovuto indurre a suggerire alle Camere di integrare il testo della riforma giudiziaria con gli ineludibili emendamenti imposti dall'adozione della Costituzione europea.

Se si fosse avuto un minimo di sensibilità civica e di considerazione della convinta maggioranza della pubblica opinione contro il 67% della magistratura, definita, in base ai sondaggi di RAIDUE, per il 30%, "politicizzata" e, per il 37%, "abbastanza politicizzata" e, fin dal 1987, con oltre il 70% dei voti dell'apposito referendum, passibile di azione per risarcimento di danni, il rinvio alle Camere, con il

cont. a pag. 8

STATISTICHE E...FUMATORI

dal 10 gennaio



di Giddi
Un gruppo di studiosi dell'ambiente e degli inquinamenti atmosferici è arrivato alla conclusione che una passeggiata a piedi nel centro di città come Milano, Roma, Napoli, Palermo equivale, respirando quell'aria, al fumo di quindici sigarette a Milano, un po' meno nelle altre città.

Il titolare di questa rubrica, a Roma, che da un paio d'anni si auto elogia per essere riuscito a smettere di fumare esclusivamente per sua autonoma decisione e senza pillole di alcun genere, nel leggere questa notizia ha commentato con amarezza: "Allora non è vero che ho smesso di fumare, ma solamente di pagare l'equivalente che fumo".

Consorzio Bonifica di Capitanata

La morte del Presidente Capaccio

Lo scorso 12 gennaio si è spento improvvisamente all'età di 72 anni, il cav. Francesco Paolo Capaccio, da dodici anni presidente stimato ed amato della Bonifica di Capitanata.

Agricoltore solerte e tra i più avveduti in fatto di innovazione e di pratica agricola, lascia un vuoto nell'Ente che lo ha visto protagonista e testimone intelligente per tanti anni.

Nel corso della sua esistenza, Francesco Paolo Capaccio ha dato, nell'intimo e nel sociale, il meglio delle sue energie.

L'amministrazione del Consorzio, in uno con i dirigenti, il personale, la direzione della rivista "Bonifica", si stringono intorno alla famiglia, così duramente colpita.

Espressioni di vivo cordoglio esprime anche la redazione al completo del nostro giornale.

COMPUTER GENERATION

PRESENTA FALCO FOOD

Falco Food permette la gestione di pub e ristorante con estrema semplicità e flessibilità, grazie anche alla possibilità di usare e gestire il programma attraverso dei semplici palmari. Per maggiori informazioni si organizzano meeting ed incontri personali

C.so L. Mucci, 174 - 71016 San Severo (FG) Tel. 0882.334.371

- Gestione tavoli (centrale e su palmari)
- Gestione Romana
- Gestione Magazzino
- Gestione Categorie merceologiche (portate, variazioni, tipi piatti, etc)
- Gestione utenti (con e senza palmari)
- Gestione banco
- Gestione prima nota in partita doppia

LE MASCHERE E LE PRIME MASCHERATE

In America, come dice Mauro Calamandrei "sembra sia sempre Carnevale, da marzo a novembre, e non c'è fine settimana newyorkese senza carri, costumi, comici majorrette...pupazzi, orchestre e standardi".

A New York infatti la produzione di maschere di celebrità contemporanee è diventata così diffusa che i turisti possono trovarle tutto l'anno, così come accade ancora oggi a Venezia (la famosa e bianca "bautta"), considerato il significato che è stato attribuito alle maschere nel corso dei millenni.

Se le sfilate di Rio de Janeiro e i travestimenti di Venezia hanno prevalentemente scopi ludici e teatrali, non così era presso le antiche civiltà, quando le maschere servivano ad accedere nel mondo degli spiriti e dell'aldilà. Ne è testimonianza una pittura rupestre visibile a Lascaux, in Francia, risalente a 17 mila anni fa, in cui la maschera di un uccello indossata da uno sciamano (?) è collegata col vicino bastone abbattuto, a voler forse significare il desiderio di poter volare nel mondo degli spiriti.

Secondo i più recenti e qualificati studiosi di antropologia, come FREEZER e LEVI STRAUSS, i primi mascheramenti sono stati realizzati dagli uomini proprio attraverso il travestimento animale, cosa che si può ben condividere, se si pensa che gli uomini preistorici sono stati innanzi tutto cacciatori.

Nei riti di propiziazione agreste, nelle guerre o nel culto dei morti nei casi di malattie e disgrazie, e anche in tempo di pace, sempre le maschere hanno costituito un mezzo per trascendere i limiti umani, per esprimere i più disparati impulsi degli uomini che in tal modo nascondono la propria identità e proiettano un'immagine alternativa di sé.

Le maschere insomma hanno avuto sempre la loro incidenza, anche se attraverso i secoli hanno subito notevoli evoluzioni, dal teatro greco e romano fino al Medioevo, quando, per la sovrapposizione del Cristianesimo ai molti riti pagani, hanno assunto significati ben precisi, con particolare riferimento ai diavoli e alle streghe. Il termine "maschera" infatti deriva dal latino medioevale "masca", che vuol dire "strega".

Connotazioni del tutto particolari assunsero le maschere a Venezia nel corso del 1200, tanto che alla fine del secolo, nel 1295, risale un editto che dettava le prime regole riguardanti le sfilate in maschera e i vari modi di comportarsi.

Dalla Commedia dell'Arte (con le maschere fisse: Pantalone e Brighella, Arlecchino e Balanzone) esplosa nella Repubblica Veneta nel 1300 e diffusasi in tutte le zone d'Italia, si giunge in seguito all'apoteosi del Carnevale fiorentino nel 1500, quando lo stesso

Lorenzo il Magnifico pubblicò i suoi "Canti carnascialeschi".

E dall'Italia il teatro con le maschere si diffuse poi nel resto d'Europa soprattutto a Parigi, dove si verificò il primo "spogliarello ante litteram", con gli attori che si travestono e cambiano i costumi sulla scena, di fronte al pubblico. Rimarrà infatti Parigi la capitale dello spogliarello, anche se oggi il fenomeno "spogliarello" è abbastanza diffuso ovunque.

SILVANA DEL CARRETTO

DIETRO LE QUINTE

di Gidda Per la firma della Costituzione Europea, nella storica sala degli Orzi e Curiaz, hanno fatto gli onori di casa l'onorevole Berlusconi, Presidente del Consiglio e l'on. Veltroni, Sindaco di Roma. A chiusura della cerimonia invito a pranzo al Quirinale da parte del Presidente Ciampi.

I discorsi sono stati tradotti in venti lingue da una nutrita formazione di interpreti, la regia di tutta la cerimonia è stata affidata a Zeffirelli. I giornalisti accreditati sono stati 1.890, con 580 postazioni computer, 20 schermi al plasma, 90 hostess, 250 chilometri di cavi e per tenere tutti svegli ben 10.000 caffè.

L'organizzazione è stata perfetta ed il tempo clemente ha consentito a tutti i partecipanti di dare uno sguardo alla storica Roma.

AFFARI TUOI...E ANCHE NOSTRI

di Gidda Sappiamo tutti che è una trasmissione che ogni sera registra milioni di telespettatori e che è un grosso contributo per la pubblicità RAI.

Non è un gioco di destrezza o una gara culturale con dei "quiz" a cui rispondere, è solamente un gioco che distribuisce milioni a chi ha la fortuna di avere una scatola con un ricco premio o che riesce a fare scelte vincenti cambiando il pacco o rinunciando alle offerte della controparte.

A proposito della controparte invisibile ai telespettatori, ma esistente perché fa parte del gioco, è inammissibile che dal presentatore Bonolis venga maltrattata con parole e definizioni non certamente istruttive in un'ora in cui tutta la famiglia, con i grandi ed i piccoli, è presente alla trasmissione!

Non ci piace neppure quando il Bonolis concede al concorrente in difficoltà di prendere un passaggio sul suo sedere!

E' vero, si sono chiesti i più piccoli, che il sedere di Bonolis porta fortuna?

Per gli altri non abbiamo certezza, ma a lui certamente non manca!

DALLA SETTIMANA

L'ITALIA DI OGGI

Elvio Tamburro

relativo messaggio, avrebbe dovuto mirare a migliorare le garanzie dei cittadini, ma non a rafforzare l'Anm e il Csm ed a perpetuare l'inefficienza dell'istituto del P.M., la vergogna dei collaboratori di giustizia, la inciviltà di figure di reati, per così dire giurisdizionali, quali i diversi "concorsi", non codificati, in associazione di tipo mafioso, le procure speciali "anti-mafia", i reati di vilipendio, di oltraggio e simili, anomalie punitive ingiustificabili anche in regimi dittatoriali e massimalisti.

Quanto tempo, ancora, passerà, per i capricci ideologici di qualche migliaio di impiegati dello Stato, che, per pubblico concorso, diventano infallibili, intoccabili, semidei in terra, prima che siano revisionati "il diritto ad un ricorso effettivo, ad un giudice imparziale ed indipendente", alla "presunzione di innocenza ed al rispetto dei diritti della difesa", alla "irretroattività della legge penale sfavorevole ed alla retroattività di quella più favorevole", alla "proporzionalità della pena", nonché al diritto di non essere giudicato e punito due volte per lo stesso reato, in un ordine giudiziario, caratterizzato da separate carriere del ruolo giudicante da quello inquirente, esistenti in tutto il mondo civile, fuori che in Italia???

Nella fretta del rinvio alle Camere e nel presupposto che tutto ciò, che sta a "sinistra", è la verità e la perfezione e ciò, che sta a "destra", è ignobile ed approssimativo, si è contestato, fra l'altro, l'uso anormale, ex art. 72 della Costituzione, di emendamenti articolati in numerosi commi.

E' proprio vero il detto, secondo cui la gatta frettolosa fece i figli ciechi.

Si è oltimato, infatti, che un vizio della specie è connesso alla tradizione legislativa della "sinistra": fin dal 1996, Governo Prodi e ministro del Tesoro C.A. Ciampi, la legge 23 dicembre, n. 662, recante misure di razionalizzazione della finanza pubblica, si impenna su tre articoli, composti, rispettivamente, di 267, 224 e 217 commi, per un totale di 708 commi; la legge Bassanini/bis, 15 maggio 1997, n. 127, art. 17, contiene 138 commi con deleghe al Governo per emanare norme ed, addirittura, regolamenti.

Si è anche dimenticato che i maxi - emendamenti sono stati dichiarati costituzionalmente legittimi con sentenze n. 391/95 e n. 148/99 della Corte Costituzionale.

Ciò ha consentito di far scrivere, fuori dal Parlamento, decreti delegati, composti di 200 commi.

E' mai possibile che, nell'imperante "presidenzialismo", la chiarezza delle leggi diventa fondamentale, soltanto, quando governa la "destra"?

Ahinoi, non siamo un popolo, ma un gregge!!!

Ma! accadrà in Italia che una studentessa ventitreenne, avvalendosi di Internet, del tutto ignota alla pubblica opinione, riesca ad assemblare, a

loro spese, nella capitale ed in altre città, diecine di migliaia di compatrioti contro un governo e, come in Francia, segni la fine del governo Jospin!!!

E' riprovevole l'avvenuta supina accettazione, da parte della maggioranza parlamentare, delle censure quinquennali alla inefficiente riforma della carriera giudiziaria. Se non si ha il coraggio di far rispettare la funzione legislativa, affidata dal popolo sovrano, mediante elezioni, si cambi mestiere e non si tradisca l'elettorato maggioritario!!!

In tutte le democrazie parlamentari, a regime monarchico o repubblicano, l'eletto risponde del corretto esercizio della sua funzione alla

maggioranza del popolo, che l'ha attribuita soltanto a lui ed a nessuna altra istituzione.

La lettera e lo spirito dell'art. 74 della Costituzione, per il quale è obbligatoria la promulgazione di qualsiasi legge non modificata, a seguito del rinvio con messaggio, tolgono ogni velleità di comprimario di un potere, che, unico ed assoluto, appartiene al Parlamento ed al Governo, rappresentanti diretti del popolo sovrano, rispetto ai quali le altre istituzioni pubbliche non costituiscono organi di "potere", compreso l'apparato giudiziario, definito "Ordine" (art. 104, 1° comma, della Costituzione), per di più, sottoposto ai limiti dei "pubblici impiegati" (sic! nell'art. 98, 3° comma, della Costituzione).

E' ora di finirla per tutti e di stare al dettato della Costituzione!!!

Basta con abusive interferenze e predeterminate frustrazioni della potestà legislativa!!!

Un consiglio a Silvio Berlusconi: con compagni di cordata, come quella attuale, anche in FI, lasci l'Italia al suo destino, vale a dire, alla sua inarrestabile deriva!!! Segua l'esempio di altri imprenditori, che, avendo capito di essere nati nella terra sbagliata, ne fuggirono, senza voltarsi indietro, fin dagli anni '70.



San Severo: precarietà economica e morale

Egredo direttore, la nostra città esprime una condizione di precarietà culturale che determina una povertà economica e morale. I comportamenti degli individui, soprattutto giovani, hanno una situazione di mancanza di prospettive lungimiranti.

Non esistono basi di costruzione di una cultura sociale che ha le radici sulla legalità e su una condizione di sicurezza economica.

La città è nel mirino di grandi operazioni finanziarie, in cui la politica vive una condizione di debolezza progettuale. Oggi non si hanno a disposizione parametri sociali che controllano una vita relazionale improntata al principio della civiltà di antiche tradizioni conta-

dine. Le campagne abbandonate dalle nuove generazioni, l'isolamento sociale degli individui aventi rapporti di socialità inadeguati.

Le condizioni di scarsa solidarietà sociale esprimono i disincanto di una lotta politica avente un riflesso antisociale.

Tutto è in preda a forti tensioni e crisi di globalità interdisciplinare tra soggetti che non esprimono situazioni di progetti eco sostenibili ed eco solidali. Siamo ad un forte declino istituzionale che resenta una cultura di volgare favoritismo sociale.

I sindacati non costruiscono una legge di tutela di livelli direzionali che garantiscono i diritti esistenziali.

Triste addio ad Armando Montecchiari

E' venuto a mancare all'affetto dei suoi cari e di quanti gli volevano bene, il maestro muratore Armando Montecchiari. La morte è avvenuta nella clinica "Villa Pini" di Chieti, dove da tempo era ricoverato. Aveva 80 anni e lascia nel dolore più profondo il figlio Antonio, la nuora Angela, i fratelli Michele e Davide, i nipoti e i parenti tutti.

I solenni funerali, celebrati da monsignor Leccisotti, si sono svolti, con larga ed affettuosa partecipazione di popolo, nella Chiesa della Divina Provvidenza.

La redazione al completo del nostro giornale esprime vivo cordoglio e commossa partecipazione.

QUALE REGALO PER IL 2005?

Un abbonamento al Corriere

AUTOMeg@store

 Gruppo CARDONE

 L'usato che puoi prenotare

 VIA MONTANARA (ang. Viale 2 Giugno, di fronte alla Concessionaria FIAT) - SAN SEVERO